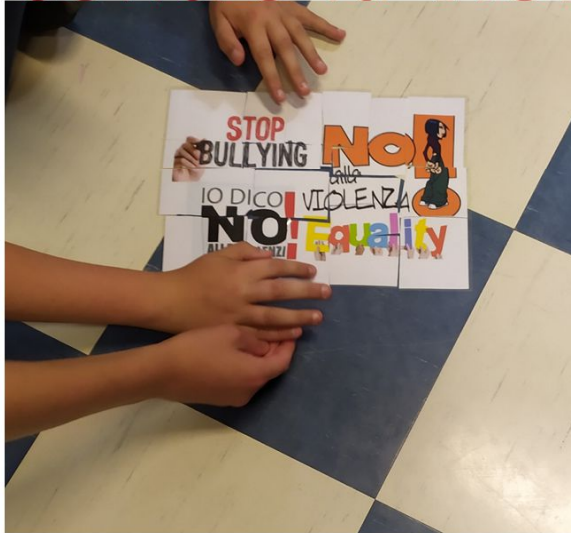


In rete contro la violenza di genere



Nel Preambolo della “Dichiarazione per l’eliminazione di tutte le discriminazioni contro le donne” si afferma che “La violenza contro le donne è la manifestazione di un potere relazionale storicamente diseguale tra uomini e donne ... uno dei principali meccanismi sociali attraverso i quali le donne sono costrette ad occupare una posizione subordinata rispetto agli uomini”. Del resto è da tempo chiaro a Istituzioni e opinione pubblica che far cessare la violenza di genere è difficile, per non dire impossibile, senza un adeguato impatto culturale sulla società. Ne è profondamente convinta la Dirigente scolastica dell’Istituto Comprensivo “Luigi Angelini” di Almenno San Bartolomeo, professoressa Giuseppina D’Avanzo, che insieme ai suoi docenti ha promosso numerose iniziative educative sul tema. Durante l’anno scolastico appena concluso l’Istituto ha aderito con entusiasmo al “Progetto AGAPE”, progetto in rete nazionale realizzato con il contributo del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore degli alunni e delle alunne delle scuole italiane. L’obiettivo è di coinvolgere un ristretto gruppo di docenti e alunni che operi efficace prevenzione e contrasto del fenomeno attraverso percorsi ispirati alla metodologia *peer-to peer*. Il principio base del *peer learning* è che la conoscenza si debba trasmettere tra “pari grado”, cioè tra persone simili per età, status e problematiche, il che le rende, agli occhi di chi impara, interlocutori credibili e affidabili, ossia degni di rispetto. Nell’istituto Angelini il percorso si è svolto in incontri pomeridiani e non, durante i quali studentesse e studenti hanno recepito profondamente il messaggio attraverso le coinvolgenti attività didattiche da loro stessi create sotto la guida esperta delle professoressa Delia Micheletti e Angioletta Sonzogni e delle maestre Mary Ruffino e Maria Trumino. In particolare i laboratori formativi organizzati per piccoli gruppi misti di maschi e femmine hanno perseguito l’obiettivo di sensibilizzare ragazze e ragazzi riguardo alla violenza di genere attraverso la promozione di unione e uguaglianza. I giovani esperti hanno poi invitato compagne e compagni di classe alla riflessione attraverso attività simili, culminate nella presentazione di un video che mostra gli effetti del sessismo e le reazioni alla discriminazione femminile dei più piccoli. Due commenti in particolare hanno colpito molto i giovani tutor, poiché in forte contrasto fra di loro: da una parte l’osservazione che gli uomini si dovrebbero sentire in colpa per questa ingiustizia e dall’altra la convinzione che la discriminazione di genere femminile sia normalissima e debba

essere accettata nella vita di tutti i giorni. Dinnanzi ad affermazioni così contraddittorie non resta che augurarsi che iniziative simili siano accolte con entusiasmo in tutti gli ordini di scuola, a partire, come hanno suggerito gli stessi studenti dell'Istituto comprensivo di Almenno San Bartolomeo, "dai bambini più piccoli, per far loro capire fin da subito che non è giusto svantaggiare determinate persone", e con il coinvolgimento dei genitori che "hanno più esperienza e potrebbero dare consigli saggi in proposito"!